

L'ultima battaglia della Lega «Guerra aperta all'ipercoop»

Avanti Po/3 Centri commerciali che si moltiplicano tra Bologna e Modena. Quelli del Carroccio non ci stanno «Così lasciamo il cuore dei nostri paesi agli immigrati». E parte la crociata

PAOLO STEFANINI
centrale@unita.it

Giovanni Montanari faceva il salumiere a Modena. Era comunista. Assieme al prosciutto andava di casa in casa a portare le tessere del partito. «Il bottegaio aveva un ruolo sociale riconosciuto», racconta «Un giro di clientela

fisso. Tastava il polso al suo quartiere. Facevamo pure le consegne agli anziani che non uscivano più. Avevamo una rete di conoscenze e di fiducia che si poteva sfruttare anche politicamente. Poi cominciarono ad aprire tutti quegli ipermercati. Il commercio cambiò. Roba da mandarti in crisi la salumeria. Un colmo nella patria dell'affettato... Cambiò la città. E cambiai anch'io (praticamente costretto alla chiusura dalla grande distribu-

zione): sono stato tra i fondatori della Lega Nord a Modena...».

Montanari, che poi ha avuto «qualche delusione anche dal Carroccio», da circa un anno si è ritirato sugli Appennini, a Zocca (la patria di Vasco Rossi). Il dirigente locale, Livio Degliesposti (che è anche consigliere provinciale a Modena) ha proposto in Comune un'ordinanza anti burqa e il Carroccio ha superato agilmente la barriera del 20% alle re-

Foto Ansa



Una donna sceglie un prodotto farmaceutico in una ipercoop